

ve. Referi come in la terra trovò gran discordie tra loro, et come erano debiti a li Governadori e dil censo dil Doxe, e portò il conto di danari pagati poi Soa Serenità è doxe. *Item*, in vastadori, quella comunità et territorio ha pagato più di ducati 5000. Et come l'avia portà con sì ducati zercha 60 scossi di tal raxon; et fo ordenato li portasse a li Camerlengi. Disse di la terra non achade fortificar et mancho il castello: è *solum* per bataja da man bon. Il Principe lo laudoe *de more*, et cussi ussimo di Colegio.

Vene il conte Fedrico di San Bonifazio, fo fiol primario dil conte Julio et fedelissimo nostro. È impotente, non pol caminar, si fa portar, et disse zercha

Vene il nontio dil Papa, domino Latino, qual è ancora qui, ma non va con la Signoria, sta in casa di Bernardin Perolo fiorentino, et apresentoe uno breve dil Papa: come ha serato il Concilio et terminato far armata contra il Turcho, e vol dar principio armar do galie, vol alcuni coriedi per le dite. E il Colegio, d'acordo, è di un voler, e cussi il Principe li rispose eramo contenti comprasse quello el volesse qui, che li lasseremo condur per armar le dite galie.

Di Retimo, di sier Andrea Bondimier retor fo leto una letera data a dì 3 Decembro. Come quella terra è senza artellaria niuna, non arme di niuna sorta, non è monition; et havendo Curtogoli corsaro turcho posto in terra et fato molti danni li apresso, et si 'l fusse venuto a li bõrgi di la terra, non hariano auto d'arme da difendersi. Et lui rector ha scusato la Signoria per le gran spese et monition et artellarie consumate in questa guera; de che, chiamato il Consejo de quelli de li, hanno preso donar a la Signoria nostra, per l'Arsenal, queste vendeme *proxime* quella terra mistachii 4000 di vin, ch'è zercha bote 100; et tutti, aliegro animo, hanno fato tal oferta. Et tre, quali l'anno passato deteno ducati 50 per uno per armar una galia in don, nominata in le letere, *etiam* sono stà contenti dar parte del vin *etiam* loro. Per tanto quel rezimento suplicha sia provisto quella terra di qualcosa da potersi ajutar etc.

82^a Da poi disnar, fo Consejo di X semplice zercha presonieri, et li Savii si reduseno ad aldir li oratori di la comunità di Brexa in contraditorio con li oratori dil teritorio, quali è diverse sorte in questa terra. Et parloe, per il teritorio, domino Bortolamio da Fin dottor, e per la comunità di Brexa domino Matio Avogaro uno di oratori. Et veneno *etiam* oratori di le valle, quali voleno esser alditi.

Di Chioza, di sier Andrea Lion podestà fo letere, di eri. Come era zonta de li, in quel hora, una barcha parti Mercore da Castel de Mezo con robe di quelli de li, quali fuzivano, et è loco vicino a li exereiti. Afirmo l'impresa di San Costanzo; et per quanto li ha referito uno contadino, era su dita barcha, dice era voce il magnifico Lorenzin haver auto una gran bota di schiopo in la spala, e ne la opugnation di castel Monte Barozo, fata per quelli dil Duchia vechio, fo morto il conte Filipin, uno di primi di capi. *Item*, dice, al suo partir francesi doveano zonzar a castel Santo Anzolo sopra Rimano e mutar lo alozamento, e si vederà si lor farano la strada di Fossumbrun o'di Monte Fior, over se venirano a conzonzarsi con le zente dil magnifico Lorenzino.

A dì 5, Domenega di l'Olivo. Vene la Signoria in chiesa, vicedoxe sier Marco Gabriel vestito di scarlato, per non esser sier Francesco di Garzoni consier più vechio, qual si risente. Era li oratori, di Franza, domino Zuan Pino Tolesano, et Ferara, domino Jacobo Tebaldo, et il primocerio di San Marco; et drio li Cai di X, il Batajon colateral nostro, il cavalier di la Volpe, et Zuan Batista da Fan.

Et fo *letere di Romagna, di Pexaro, dil conte Guido Rangon.* Nara la cosa di do castelli presi et successi di Romagna, come si ha 'uto per avanti.

Da poi disnar, predichò il predicator di San Zane Polo maestro Damian da Venetia, et vi fu la Signoria con li oratori, *ut supra*.

Et in chiesa di San Stephano, quel predicator maestro Andrea di Ferara batizoe una mojer di uno fo christian et renegò, qual è turco, et uno suo putin di mexi . . . , et uno suo fradelo turcho; sichè in chiesa di San Stephano fo grandissima zente.

Fo il perdon di colpa e di pena a la Pietà et a la Scuola di San Zuane Evangelista; comenzò eri a vesporo, dura per tutto ozi.

Morite questa matina sier Vincivera Dandolo, di anni . . . , stava in casa, perchè non vedeva. Era savio patricio, stato più volte avogador, dil Consejo di X e governador, et da alcuni anni in qua non si fe' tuor più di la zonta; fo sepulto a San Fantin.

Non voglio restar di seriver, fo fato in questi tre dì tre pera di noze, tra le qual una fia di sier Domenego Griti qu. sier Francesco in sier Marco Barbarigo di sier Bernardo qu. Serenissimo, con dota, *ut dicunt*, ducati 8000.

A dì 6. La matina, vene in Colegio Hironimo Barisolo da Ravena, nostro contestabele, dicendo aver aviso certo il ducha Lorenzo era stà ferido di uno schiopo, e il suo campo si era retrato verso Fan.